IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

1) Suivet Training: *on-line* **Biosicurezza negli Allevamenti di Suini: Decreto Ministeriale N. 173 del 28 giugno 2022** (L'accesso al corso avrà una durata massima di 60 giorni) - https://suivet-333academy.talentlms.com/catalog/info/id:243,cms_featured_course:1?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-15019
2) Ordine Veterinari Cuneo: **Deontologia professionale: il codice, il conflitto di interessi, l'abuso di professione** (2 ECM) 9 settembre Cuneo - https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/
3) PVI Formazione UOFAA:
   online **Corso biosicurezza allevamento suini** 20 settembre - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2023/07/23039-Scheda-Iscr.-Biosicurezza-Settembre-2023.pdf
   Corso base di mascalcia bovina Parte teorica: 23 settembre on line; parte pratica: 26 - 27 - 28 settembre Ospedaletto Lodigiano (LO) - www.pviformazione.it
4) SIVAE: **Meeting nazionale** Cremona
   Eco Fast negli animali esotici (4 SPC) 29 ottobre - https://eventi.sivae.it/it/eventi/24201-Eco-Fast-negli-animali-esotici
   Aggiornamenti di medicina degli animali esotici (10 SPC) 28-29 ottobre - https://registration.evsrl.it/Start.aspx
   Citologia di Base negli animali esotici (4 SPC) 29 ottobre - https://eventi.sivae.it/it/eventi/23892-Citologia-di-Base-negli-animali-esotici
5) Formazione IZSVe: *online* **Antimicrobico-resistenza in ottica One Health** (crediti ECM: 14)
   Disponibile fino al 17/07/24 - www.izsvenezie.it

FVE: OPPORTUNITÀ DI LAVORO E BANDO PER BORSE DI STUDIO

da newsletter FNOVI 21 luglio 2023

FVE ha aperto una call per un contratto di 1 anno, da settembre 2023, per collaborazione come Junior Veterinary Project Officer su specifici progetti: le principali attività saranno legate al benessere mentale, alla diversità, all'equità e all'inclusione (DEI), all'educazione veterinaria, alla resistenza antimicrobica. La sede di lavoro è Bruxelles, i requisiti base sono la laurea in medicina veterinaria ed almeno 1 anno di esperienza lavorativa. La scadenza per l'invio di CV e lettera di motivazione è il **15 agosto**. Per maggiori dettagli, visita la pagina dedicata del portale FVE (https://fve.org/jobs/5041/)

MSD Animal Health e FVE hanno aperto le candidature al nuovo programma di borse di studio per studenti di medicina veterinaria MSD-FVE 2023: l'obiettivo è quello di promuovere la carriera degli studenti di medicina veterinaria in tutta Europa, bandendo 68 borse di studio di 2.500$ ciascuna. Possono fare domanda tutti gli studenti di medicina veterinaria iscritti al 3°, 4° e 5° anno. La scadenza per la presentazione delle domande è il **30 ottobre 2023**.

Per maggiori informazioni, visita la pagina (https://fve.org/grants/msd-fve-2023-scholarship-program/)

CONCLUSA LA RACCOLTA FONDI FNOVI PER I COLLEGHI DELL'EMILIA-ROMAGNA: DONATI 51.800 EURO

Da newsletter FNOVI 28 luglio 2023

Si conclude la raccolta fondi avviata da FNOVI lo scorso maggio, all'indomani degli eventi atmosferici estremi che hanno causato inondazioni e frane in Emilia-Romagna, a supporto delle e colleghe e dei colleghi che vivono e lavorano nelle zone colpite. Grazie alla generosità di quanti hanno aderito, sono stati raccolti 21.800 euro; a questi si sono aggiunti 30.000 euro che FNOVI ha stanziato direttamente

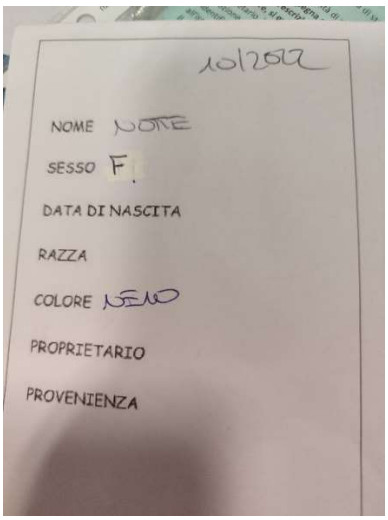
dal Fondo Provvidenze Straordinarie, per un totale di 51.800 euro. Tali fondi saranno trasferiti all'Ordine Provinciale di Bologna per essere gestiti direttamente dagli Ordini Provinciali dei territori colpiti tramite un'apposita Commissione, composta dai Presidenti degli Ordini Provinciali delle aree territoriali più pesantemente colpite (Ravenna, Forlì/Cesena, Bologna, Ferrara, Rimini) che, con la supervisione della Federazione Regionale Emilia-Romagna, definirà criteri di redistribuzione e importi e rendiconterà le somme assegnate. Chi volesse continuare a sostenere i medici veterinari emiliani, può utilizzare il conto corrente dedicato intestato all'Ordine Provinciale di Bologna:
Banca Fideuram – via Farini n. 22 – 40124 Bologna
Codice Iban: IT71P0329601601000067357565
Intestato a: Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bologna
Causale: Alluvione Emilia-Romagna 2023
Il più sentito ringraziamento da parte di FNOVI ai numerosi colleghi che hanno generosamente contribuito alla raccolta fondi.

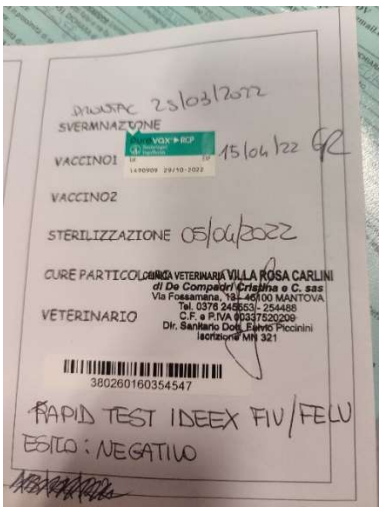
SORIANA SMARRITA

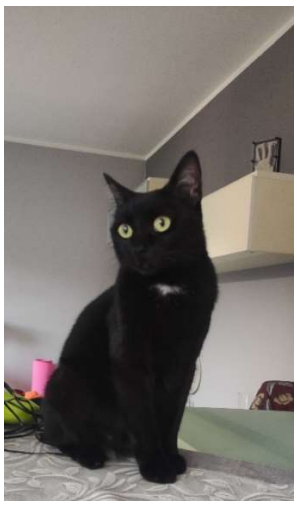
Cristina ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

"23/07/23 Cerco una gattina soriana di 4 mesi. Ha il microchip (380260102546674) ma non il collarino (l'ha perso giusto ieri). Abitiamo a Mantova, solitamente non si allontana. Grazie! 348 7846532"

SMARRIMENTO GATTA







In caso di ritrovamento, contattare la sig.ra Elena: 388 7787573

CHIUSURA ESTIVA

L'ufficio resta chiuso 2 settimane dal 7 al 21 agosto.

FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA VETERINARIA. DOVE TROVO IL CONTEGGIO DEGLI SPC?

SPC o Sviluppo Professionale Continuo è uno dei sistemi con cui si misura la formazione professionale ed è complementare al sistema ECM. Trovi il conteggio dei tuoi crediti SPC sul portale FNOVI (www.fnovi.it)
In alto a destra fai il login con username codice fiscale, segui le indicazioni per il recupero password se non la ricordi. Entrato nella tua area personale seleziona ACCEDI AL TUO PORTFOLIO FORMATIVO e poi REPORT CREDITI, seleziona l'anno di interesse per conoscere il tuo conteggio.

SISTEMA TS: ACCESSO A DUE FATTORI E UN COMPENDIO TECNICO

Da www.anmvioggi.it 31 luglio 2023

Introdotta l'autenticazione a due fattori per accedere al Sistema Tessera Sanitaria.
Anche gli infermieri pediatrici, i fisioterapisti e i biologi sono tenuti ad inviare al Sistema Sanitaria i dati delle spese sostenute dai cittadini per le loro prestazioni. Il decreto del MEF che aggiunge queste professionalità all'elenco di quelle già tenute alla trasmissione dei dati, offre un **compendio** aggiornato delle modalità tecniche da seguire per via informatica. Invariate le disposizioni per le spese veterinarie - salvo l'accesso al Sistema TS che - dal 5 luglio scorso- prevede per coloro che vi operino l'autenticazione a due fattori, con SPID e Carta di Identità Elettronica, in aggiunta alla già prevista Smart Card (Carta Nazionale dei Servizi o Carta regionale dei Servizi).
Spese veterinarie detraibili- Per ogni fattura emessa da ogni veterinario, a seguito della presentazione del codice fiscale da parte del contribuente, devono essere inviate le informazioni riguardanti le spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche, riguardanti le tipologie di animali individuate dal decreto del Ministero delle finanze 6 giugno 2001, n. 289. La detrazione compete in relazione alle spese veterinarie sostenute per la cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva. Sono escluse dal beneficio fiscale, le spese per la cura di animali destinati all'allevamento, alla riproduzione o al consumo alimentare e di animali di qualunque specie allevati o detenuti nell'esercizio di attività commerciali o agricole ne' in relazione ad animali utilizzati per attività illecite.
Pagamento tracciato- Tale informazione è obbligatoria per tutti i documenti fiscali relativi alle spese sanitarie e veterinarie che non rientrano nelle casistiche di esclusione di cui all'art. 1, comma 680 legge di Bilancio 2020, ossia se le prestazioni sono rese da strutture del SSN o accreditate con esso. Il versamento in contanti fa decadere il diritto alla detrazione fiscale.
Acquisto di farmaci veterinari- E' possibile presso le strutture autorizzate alla vendita diretta al dettaglio di farmaci veterinari (farmacie, parafarmacie e grossisti autorizzati, ai sensi dell'articolo 70 comma 2 del Dlgs 193/2006). Per ogni fattura emessa dalla struttura autorizzata alla vendita al dettaglio di farmaci veterinari devono essere inviate le informazioni riguardanti l' acquisto di medicinali per uso veterinario.
Codifiche FV e SV- Il disciplinare tecnico (Allegato A) riporta le codifiche delle tipologie di spesa veterinaria sostenuta dal contribuente, secondo il formato e lo standard riportato nel capitolo 3 "Dati da Trasmettere: "FV = Farmaco per uso veterinario; SV= Spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche, riguardanti le tipologie di animali individuate dal citato decreto 289/2001.
Eventuale interruzione informatica- La trasmissione dei predetti dati deve essere effettuata entro e non oltre il mese di gennaio dell'anno successivo a quello della spesa effettuata. I dati trasmessi oltre tale data saranno scartati dal Sistema TS. Il Ministero delle Finanze informa "tempestivamente" della eventuale interruzione del Sistema informatico di trasmissione dovuta a cause di forza maggiore. L'informazione è resa sul sito internet del MEF www.sistemats.it in un'aerea dedicata alle attività previste dal disciplinare tecnico.

DENUNCE PER MALPRATICA PROFESSIONALE: UN'EVENIENZA SEMPRE PIÙ FREQUENTE

Da La Settimana Veterinaria n° 1284/giugno 2023

Un recente webinar, organizzato dall'Ordine dei veterinari di Torino, ha messo in evidenza quali sono gli errori più comuni, e cosa si può fare per ridurli. Relatore, il dott. Fernando Meregaglia, DVM, consulente in medicina assicurativa forense e legale veterinaria.

In linea generale, ci troviamo di fronte a un caso di malpratica, quando "un soggetto che fa ricorso a un servizio medico (cure) e un soggetto erogatore (veterinario, struttura veterinaria) per diversi motivi non rispetta le linee guida e cagiona un danno al richiedente la prestazione". In merito all'esercizio delle professioni intellettuali (quale la Medicina Veterinaria) il contratto che ha per oggetto una prestazione d'opera intellettuale costituisce per il libero professionista un'obbligazione di mezzi e non di risultato (art. 2230 c.c.). Il contratto di clientela non richiede la forma scritta, per cui deve ritenersi concluso nel luogo in cui il cliente e il professionista hanno raggiunto anche verbalmente l'accordo. Si parla di extracontrattuale, invece, quando il tipo di rapporto è con la struttura complessa dove opera un medico veterinario. Ai rapporti aventi per oggetto una prestazione d'opera intellettuale, si applicano le norme del codice civile e quelle delle leggi speciali. In particolare, l'art. 2236 del c.c. suddivide le responsabilità professionale del prestatore d'opera in colpa lieve e colpa grave, dovuta a grave imperizia o dolo. È il codice deontologico veterinario che si occupa direttamente di precisare meglio questa definizione: nell'art. 8 si precisa che non si possono accettare incarichi dei quali non si ha sufficiente competenza; l'art. 10 concerne, invece, la necessità dell'aggiornamento professionale costante e la formazione continua, e in particolare: "Il medico veterinario, quando richiesto dall'Ordine professionale di appartenenza e in tutti i casi di interesse disciplinare, ove vengano ipotizzate condizioni di negligenza e/o di cattiva pratica professionale, deve documentare compiutamente l'attività di aggiornamento svolta"; l'art. 28 precisa che la mancata, ritardata o negligente assistenza professionale costituisce violazione dei doveri professionali, qualora non giustificabile o qualora causi rilevante trascuratezza del dovere di tutela della salute e del benessere degli animali; infine, l'art. 29 – il più importanti di tutti, nei casi causati da mancata comunicazione – tratta il consenso informato.
Risulta d'obbligo un'importante precisazione: **il consenso informato deve essere sempre personalizzato**: non basta più un modulo prestampato, con un generico consenso, ad esempio per un intervento chirurgico di ovariectomia. Il consenso deve essere basato sulle condizioni fisiche e cliniche dell'animale, sulla determinazione del rischio anestesiologico per quel soggetto e sulle possibili conseguenze dell'intervento stesso. La mancata acquisizione del consenso informato è una "colpa professionaLe". Il relatore ha presentato un gran numero di esempi di richieste di risarcimento, intentate ai veterinari che hanno eseguito procedure diagnostiche o chirurgiche senza esami preliminari, a seguito delle quali si sono verificati danni agli animali o la morte degli stessi. La letteratura scientifica dibatte ancora su quali siano gli esami da effettuare in un soggetto ASA 1 o 2, ma la classificazione del rischio anestesiologico e la valutazione delle condizioni dell'animale, spettano al veterinario stesso. È bene quindi sapere che, se anche il soggetto clinicamente appare in buona salute, ma poi subentrano complicazioni per patologie non rilevate, il veterinario è tenuto a risponderne dal punto di vista deontologico e legale. È quindi opportuno effettuare sempre tutti quegli esami preoperatori che possono mettere al riparo da ogni possibile contestazione legale.
Da ultimo, il dott. Meregaglia ha ricordato che **la Cassazione precisa che: "L'omessa acquisizione del consenso preventivo al trattamento fuori via d'urgenza determina la lesione in sé di un valore costituzionalmente protetto, a prescindere dalla presenza o meno di conseguenze negative**". Di conseguenza, il veterinario che non acquisisce preventivamente a una procedura diagnostica o terapeutica (esclusi i casi di effettiva urgenza per salvare la vita dell'animale) il "consenso informato", si macchia di una "colpa professionale" per inosservanza. Tale malpratica può portare all'evidenziazione di un danno non patrimoniale risarcibile, anche in mancanza di qualsivoglia esito negativo alla salute del soggetto.
Di particolare rilevanza infine, anche l'art. 32 del codice deontologico veterinario, che riguarda l'obbligo di tenere tutta la documentazione clinica scritta e che precisa le modalità e le tempistiche di conservazione: "**Il Medico Veterinario redige – con completezza, chiarezza e diligenza – la relazione clinica, quale documento essenziale dell'evento medico, in caso di ricovero e di attività diagnostiche, chirurgiche o terapeutiche come previsto dalle buone pratiche veterinarie**. Il Veterinario riporta nella relazione clinica i dati anamnestici e quelli obiettivi relativi alla condizione clinica e alle attività diagnostico-terapeutiche praticate; registra il decorso clinico assistenziale nel suo contestuale manifestarsi o nell'eventuale pianificazione anticipata delle cure. Il Veterinario registra nella relazione clinica anche i modi e i tempi dell'informazione fornita al cliente e i termini del consenso o dissenso ricevuto dal cliente.

Si ritiene opportuno indicare in 5 anni il tempo di conservazione (considerato che il credito al risarcimento provocato dal comportamento dannoso altrui e l'attività disciplinare si prescrivono in cinque anni). **Per la massima prudenza e sicurezza i documenti andrebbero conservati per 10 anni** (termine della prescrizione decennale, tombale, applicabile a tutti i diritti di credito)".

Prevenire, meglio che curare

Con la Legge n. 24/2017, "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", si assume, quale principio prioritario di responsabilità, il fatto illecito (c.c. art. 2043). **A differenza del passato**, quindi, oggi l'onere della prova non è più a carico del detentore/proprietario dell'animale, che dovrà solo fornire la prova dell'obbligazione e del danno patrimoniale, ma **sarà il veterinario accusato di malpratica a dover dimostrare, in ragione delle "linee guida" e delle "buone pratiche" di aver agito correttamente**.

Un cenno finale è necessario anche sull'**assicurazione**. Questa, come sappiamo, è **obbligatoria anche per i medici veterinari**. Ma non tutte le assicurazioni sono uguali. È sempre bene informarsi sui limiti di applicazione e sulle clausole, a partire dalla franchigia che, su cifre elevate, può portare comunque a sborsare migliaia di euro.

Negli ultimi anni sono inoltre aumentate le cause penali, in cui il proprietario ipotizza un **reato di maltrattamento**. Da dire che il veterinario quasi sempre esce vittorioso, in quanto è difficile contestare il dolo. Bisogna tenere però sempre presente che questo tipo di cause comporta comunque l'esborso di cifre ragguardevoli, dai 10.000/15.000 euro in su, per le spese legali. Se, come visto, la maggior parte delle cause è intentata sulla base di errori comunicativi, è questo il vero tallone d'Achille sul quale lavorare. Il lavoro del veterinario diventa ogni giorno più frenetico, il tempo a disposizione sempre minore. Tuttavia, è fondamentale saper comunicare efficacemente con il cliente, per poi tradurre tutto nel consenso informato e nella documentazione clinica. Saranno queste mancanze a costituire il vero vulnus, nel caso di cause civili per malpratica.

FARMACI

AUTORIZZATO UN NUOVO TRATTAMENTO CONTRO I PARASSITI

Da www.anmvioggi.it 26 luglio 2023

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale **Milbenin 12,5 mg/125 mg compresse masticabili per cani**. Titolare della AIC è la farmaceutica ungherese Pharma VIM. Quanto alla composizione del medicinale, ciascuna compressa masticabile contiene Milbemicina ossima 12,5 mg e Praziquantel 125,0 mg.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato per il trattamento di infezioni miste da cestodi e nematodi adulti delle seguenti specie sensibili al praziquantel e milbemicina ossima: Cestodi: Dipylidium caninum Taenia spp. Echinococcus spp, Mesocestoides spp; Nematodi: Ancylostoma caninum Toxocara canis Toxascaris leonina Trichuris vulpis Crenosoma vulpis Angiostrongylus vasorum (riduzione dei livelli di infezione da parassiti nello stadio adulto immaturo (L5) e adulto; si vedano i programmi specifici di trattamento e prevenzione della malattia nella sezione 3.9 "Vie di somministrazione e posologia"), Thelazia callipaeda (vedere lo schema di trattamento specifico nella sezione 3.9 "Vie di somministrazione e posologia"). Il prodotto può essere utilizzato anche nella prevenzione della filariosi cardiopolmonare - Dirofilaria immitis se è indicato un trattamento concomitante contro i cestodi.

Specie di destinazione - Cane di almeno 5 kg;

Periodo di validità - Il medicinale confezionato per la vendita ha 2 anni di validità;

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria ripetibile.

FERITE CUTANEE DI CANI E GATTI, GUARIGIONE RAPIDA CON REPY® GEL

Da www.vet33.it 24/07/23

Le ferite cutanee rappresentano una delle ragioni più frequenti per cui cani e gatti vengono condotti a visita veterinaria. Favorirne ed accelerarne il processo di guarigione è importante non soltanto per una questione estetica, ma anche di salute. Come? Avvalendosi di un prodotto specifico quale Repy® Gel, il gel dermatologico Innovet che coadiuva il processo di rimarginazione della ferita e migliora la qualità di vita dell'animale fin dalle prime applicazioni.

Repy® Gel, i componenti

Il principio funzionale che contraddistingue Repy® Gel è l'Adelmidrol, ALIAmide analoga alla PEA: applicata localmente, accelera i fisiologici meccanismi di riparazione della cute lesa aumentando la produzione degli endocannabinoidi PEA e 2-AG. Repy® Gel contiene inoltre acido ialuronico, utile a ripristinare i livelli cutanei che si riducono in conseguenza di lesioni, e acido traumatico che accelera la convergenza dei cheratinociti e stimola la produzione del collagene da parte dei fibroblasti. In questo modo, la cute rimane idratata ed elastica. Tra i componenti di Repy® Gel figurano anche Echinacea purpurea e Usnea barbata, le quali proteggono dalla proliferazione e dalla penetrazione dei microrganismi grazie ai loro principi funzionali (rispettivamente echinacoside e acido usnico). A riequilibrare la microflora superficiale contribuisce ora un ulteriore componente di Repy® Gel ovvero la bava di lumaca microfiltrata, che possiede proprietà antimicrobiche ad ampio spettro e riduce la reattività dei cheratinociti ai componenti batterici. La nuova formula di Repy® Gel è stata arricchita con Olio di Neem, che mantiene la ferita pulita e libera da insetti e piccoli parassiti che potrebbero rallentarne la guarigione, grazie all'azione repellente. Per di più, il suo odore pungente e il suo sapore amaro dissuadono l'animale dal leccarsi la ferita, a garanzia di una buona permanenza del prodotto applicato.

La linea Repy®

Oltre a Repy® Gel, la linea Repy® include anche Repy® Dress, il dressing sterile ad alto contenuto di glicerina per il trattamento di ferite chirurgiche, traumatiche e autotraumatiche (es. provocate da grattamento). Assorbe gli essudati, ammortizza i colpi e non si attacca alla cute lesa. Usati singolarmente o in combinazione a seconda del tipo di ferita da trattare, i due prodotti hanno dimostrato importanti benefici e vantaggi nel permettere al processo di riepitelizzazione di procedere indisturbato, esitando in una guarigione rapida e sana.

NUOVO TRATTAMENTO PER I DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI

Da Notizie ANMVI 25 luglio 2023

Responso favorevole dal Ministero della Salute alla richiesta di Alfasan. L'azienda farmaceutica olandese ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Metaxx 15 mg/ml sospensione orale per cavall**i. Il principio attivo di Metaxx è Meloxicam 15 mg. Il medicinale veterinario è indicato per ridurre l'infiammazione e trattare il dolore nei disturbi muscolo-scheletrici sia acuti che cronici nei cavalli.

Confezioni autorizzate e numero di AIC - Ogni confezione contenente 1 flacone da 125 ml e una siringa dosatrice da 24 ml – AIC n. n. 105657011. Una scatola di cartone contenente 1 flacone da 336 ml e una siringa dosatrice da 24 ml – A.I.C. n. 105657023

Tempi di attesa - Per le carni e le frattaglie il tempo di attesa è di tre giorni, il medicinale non è autorizzato nei cavalli che producono latte per il consumo umano.

Validità - Il medicinale confezionato per la vendita ha validità di tre anni; mentre dopo la prima apertura del confezionamento primario il medicinale è da usare entro 6 mesi.

Regime di dispensazione - Il medicinale è da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinario in triplice copia non ripetibile.

FARMACI VETERINARI: "SÌ" DEL CVMP (EMA) AL VACCINO CONTRO LA MALATTIA EMORRAGICA DEI CONIGLI

DA www.aboutpharma.com 20/07/23

Il Comitato per i farmaci a uso veterinario (Cvmp) dell'Agenzia Europea dei Medicinali (Ema) ha dato il proprio via libera all'immissione in commercio di **Yurvac Rhd** (Laboratorios Hipra), un vaccino per proteggere i conigli dal rischio di sviluppare la malattia emorragica virale provocata dai patogeni Rhd e Rhdv2.

Si tratta di una malattia – come specificato sul sito del ministero della Salute – "con un vasto potenziale di diffusione e causa di ingenti perdite economiche, provocata da un virus caratterizzato da un'elevata resistenza ambientale, infettante anche a basse dosi e dopo essere rimasto a lungo all'esterno dell'animale".
È questa la notizia più significativa emersa dall'ultimo meeting del comitato, svoltosi dall'11 al 13 luglio.
Sono state aggiunte due nuove indicazioni terapeutiche per **NexGard Combo** (Boehringer Ingelheim Vetmedica GmbH), antiparassitario che presto potrebbe essere impiegato anche per trattare le infestazioni provocate dalle zecche Ixodes hexagonus e Rhipicephalus sanguineus.
Modificata anche l'autorizzazione all'uso di **Cimalgex** (Vétoquinol), antinfiammatorio non steroideo destinato ai cani per cui si raccomanda un aggiornamento dei possibili effetti collaterali sul bugiardino. Più specifiche per quel che riguarda le possibili interazioni con altri farmaci dovranno invece diventare le indicazioni che accompagnano **Tessie** (Viovet), ansiolitico destinato sempre ai cani.
Leggi tutto: www.aboutpharma.com/animal-health/farmaci-veterinari-si-del-cvmp-ema-al-vaccino-contro-la-malattia-emorragica-dei-conigli/?utm_term=102019+-+https%3A//www.aboutpharma.com/animal-health/farmaci-veterinari-si-del-cvmp-ema-al-vaccino-contro-la-malattia-emorragica-dei-conigli/&utm_campaign=Rassegna+stampa&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=10976+-+6081+%282023-07-27%29

PICCOLI ANIMALI

RISCONTRO DI 24 CASI DI H5N1 HPAI NEL GATTO IN POLONIA

da nota Ministero della Salute 12/07/23

Facendo seguito alla nota n. di protocollo 0021054-05/07/2023-DGPRE-MDS-P si informa che le Autorità veterinarie della Polonia nel corso di una riunione tenutasi il 5 luglio u.s. a cui hanno partecipato l'EFSA, l'ECDC e il WHO e i CVO degli Stati membri hanno comunicato il riscontro di 24 casi di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) H5N1 in gatti che presentavano gravi sintomi nervosi. Si tratta di singoli casi individuati in diversi luoghi del territorio polacco. Sono ancora in corso le indagini epidemiologiche per comprendere la possibile fonte dell'infezione. Ciò premesso, nonostante il virus coinvolto sia diverso da quello che sta causando estesi fenomeni di moria negli uccelli selvatici (gabbiani e sterne) in Italia, si reputa opportuno che i veterinari liberi professionisti, qualora rilevino sintomi sospetti (apatia, perdita di appetito, depressione grave, febbre, seguiti nel giro di poco tempo da forme nervose come ad es. paralisi, epilessia, nistagmo, anche in associazione con sintomi respiratori e/o enterici, ittero) in carnivori domestici potenzialmente esposti a contatto con animali malati o deceduti in aree dove si sono verificati fenomeni di mortalità negli uccelli selvatici per HPAI, valutino il possibile invio di campioni (tamponi orofaringei) agli II.ZZ.SS territorialmente competenti per l'esecuzione di prove diagnostiche nei confronti dell'influenza aviaria.
In caso di decesso la carcassa di questi soggetti dovrà essere inviata agli II.ZZ.SS territorialmente competenti per completare gli esami diagnostici.

Regione Lombardia aggiunge:

Si sottolinea l'importanza che qualsiasi caso sospetto sia prontamente segnalato al competente DV anche al fine della comunicazione ai proprietari di adozione misure minime cautelative. I campioni dovranno essere inviati all'IZSLER direttamente o tramite i competenti DV e in ogni caso accompagnati dalla modulistica allegata alla presente (All. 12), debitamente sbarrata ove non pertinente, indicando "altro" nella sezione causale prelievo e riportando, come motivo del campionamento, la dicitura "nota MdS 18429-14/07/2023" e specificando gli identificativi nella sezione dedicata. L'utilizzo di modulistiche diverse non garantirà il corretto flusso informativo e gestionale, anche al fine di inquadrare tale attività come attività di sanità pubblica veterinaria e pertanto a carico del SSN.

SI ALLEGA LA SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI PER ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI - INFLUENZA AVIARIA Allegato n. 12

PATENTINO JUNIOR-PER UN POSSESSO RESPONSABILE

da newsletter FNOVI 28 luglio 2023

l Patentino Junior è un percorso innovativo e gratuito pensato dai Medici Veterinari di FNOVI per i bambini che, accompagnati da un genitore o da un insegnante, potranno scaricare e utilizzare il materiale didattico multimediale, composto da video, libretti e giochi, tutti focalizzati sul cane e sulle sue abitudini, dal suo arrivo in casa alla sua vita di ogni giorno, da quando è cucciolo a quando diventa adulto. Questo corso aiuterà i bambini a capire e rispettare il cane in ogni momento della sua vita e fa parte della campagna realizzata da Fnovi in collaborazione con il Ministero della Salute contro l'abbandono degli animali e per la promozione della cultura sul possesso responsabile. La campagna di comunicazione è stata ideata con un approccio inedito quanto necessario: *nelle sue zampe* in altre parole dal punto di osservazione degli animali, in particolare cani e gatti.
Scarica il materiale: https://nellesuezampe.it/patentino-junior-introduzione/
Guarda il sito: https://nellesuezampe.it/

CALDO E OZONO POSSONO INFLUENZARE IL RISCHIO DI MORSO DA PARTE DEI CANI

Da La Settimana Veterinaria n° 1287/luglio 2023

Il morso da parte di un cane nei confronti di una persona è un evento che ha alla base svariate dinamiche e fattori, come ad esempio tentativi di difesa del territorio o comportamenti protettivi nei confronti di altri membri del "branco". Se esistono fattori che causano l'evento aggressivo, allo stesso tempo potrebbero esisterne altri capaci di influenzarlo e "facilitarlo" in modo indiretto, rendendolo più probabile in determinate circostanze. Tra questi possibili fattori, alcuni ricercatori statunitensi hanno voluto indagare il ruolo di clima, temperatura e inquinamento dell'aria, nello stimolare il comportamento aggressivo nel cane. Utilizzando i database di otto città statunitensi (Dallas, Houston, Baltimora, Baton Rouge, Chicago, Louisville, New, York City, Los Angeles) messi a disposizione dalle autorità cittadine di controllo animale e relativi agli episodi di morsicature canine ai danni di persone, contenenti i dati di circa un decennio, i ricercatori1 hanno confrontato le informazioni con i dati relativi al clima, alla temperatura, all'inquinamento atmosferico e all'ozono sulle stesse città e negli stessi periodi, ottenuti dall'Environmental Protection Agency e da Agenzie metereologiche. Sono stati considerati nell'analisi anche i mesi invernali, i giorni di festa nazionale e i weekend, per verificare se durante tali periodi vi fosse una modifica significativa nel rischio di morsicatura. Su 69.525 morsicature rilevate nel lasso di tempo analizzato (in media 3 al giorno), l'incidenza di tali eventi è risultata significativamente più elevata quando parallelamente vi erano maggiori livelli di ozono, maggiori temperature ed elevati livelli di raggi UV; al contrario i casi di morso sono risultati meno frequenti nelle giornate piovose e di festa. Non è invece stata rilevata una particolare variabilità dei morsi legata ai livelli di PM2,5. I fattori che aumentano il rischio di morsicature in certe situazioni sembrerebbero agire inducendo un aumento dei livelli di stress nell'animale. In particolare, questo studio ha evidenziato come anche il livello di ozono nell'aria può contribuire a maggiore aggressività, almeno per quel che riguarda il cane. L'ozono infatti è molto reattivo e ha un odore intenso, stimola stress ossidativo nelle vie aeree, causando perossidazione lipidica e radicali liberi capaci di indurre potenziali modifiche al comportamento. Se temperatura e irradiazione UV sono fattori solitamente molto legati alla presenza di grande irradiazione solare, quindi "relegati" ad un certo periodo dell'anno, l'ozono come inquinante atmosferico può essere presente nelle città anche durante il resto dell'anno, con un effetto sull'aggressività nei cani anche in periodi non estivi. All'opposto, nelle giornate piovose, la minor temperatura e presenza di raggi UV sembra ridurre i casi di aggressività. Anche durante festività nazionali o nei weekend i casi di aggressività appaiono ridotti, dunque un maggiore tempo di interazione con il proprio cane non appare connesso ad elevate probabilità che accada un evento di aggressione. Pur mancando informazioni dettagliate sulle circostanze delle morsicature, sulle relazioni fra i cani e le persone coinvolte, oltre che sulle loro caratteristiche, i ricercatori hanno evidenziato altri fattori di tipo ambientale, oltre a prettamente educativi e/o sociali, che possono infl uire sull'aggressività canina.

GLAUCOMA CANINO E MITOCONDRI, LEGAMI CHE DANNO SPERANZA

Da www.vet33.it 25/07/23

La Morris Animal Foundation ha annunciato che sta finanziando un nuovo studio sulla salute canina che esamina i legami tra i mitocondri, "centrale elettrica" di una cellula, e il glaucoma nei cani.

"Indagare sul ruolo dei mitocondri nello sviluppo della malattia dell'occhio canino è nuovo e innovativo", ha affermato la dr.ssa Kathy Tietje, responsabile del programma presso la Fondazione. Lo studio, condotto dal dott. Christophe Marycz dell'Istituto internazionale di medicina traslazionale in Polonia, indagherà sui collegamenti tra la perdita della normale funzione mitocondriale e la morte delle cellule gangliari della retina (RGC). La cecità nei cani con glaucoma è infatti il risultato di processi distruttivi legati a una graduale perdita delle funzioni mitocondriali all'interno delle RGC. La perdita mitocondriale non solo porta a una diminuzione dell'approvvigionamento energetico degli RGC, ma aumenta anche la produzione di sostanze dannose che provocano la morte cellulare, portando infine alla cecità. Per aiutare a risolvere questo problema, i ricercatori studieranno nuove molecole associate allo stress mitocondriale negli occhi dei pazienti canini per saperne di più sulla morte RGC associata ai mitocondri. Questi biomarcatori potrebbero essere utilizzati per la diagnosi precoce e la terapia. Il team valuterà anche la possibilità di sostituire i mitocondri difettosi con le loro controparti sane per migliorare la funzione retinica nei cani affetti.

CARATTERISTICHE CLINICHE DEI GATTI CON NEOFORMAZIONI TRACHEALI

Da VetJournal N° 703 / 2023

Gli autori di questo studio osservazionale multicentrico e retrospettivo avevano l'obiettivo di descrivere la presentazione clinica, il protocollo diagnostico, il trattamento e l'outcome dei gatti con masse tracheali. Sono stati inclusi complessivamente 18 gatti provenienti da cinque ospedali di referenza. L'età media dei pazienti alla diagnosi era di 10,7 anni (media 9,5; range 1-17); si trattava di nove maschi castrati, sette femmine sterilizzate, un maschio intero ed una femmina intera. Quattordici (78%) erano gatti europei, uno (6%) era un abissino, uno (6%) era un americano a pelo corto, uno (6%) era un bengala e uno (6%) era uno Scottish Fold. La presentazione clinica più comune era caratterizzata da: distress respiratorio cronico o dispnea (n = 14), seguiti da respiro sibilante (n = 12), tosse (n = 5) e alterazioni della voce (n = 5). C'era coinvolgimento tracheale cervicale in 16/18, e due mostravano coinvolgimento del tratto intratoracico della trachea. Per la diagnosi sono stati utilizzati i seguenti metodi: biopsia ecoguidata (UG-FNB) e citologia (n = 8), biopsia con pinza per broncoscopia e istopatologia (n = 5), resezione chirurgica e istopatologia (n = 3), pinza da biopsia tramite un tubo endotracheale (n = 1) e istologia del tessuto prodotto da un colpo di tosse (n = 1). La diagnosi più comune era rappresentata dal linfoma (n = 15), seguita da adenocarcinoma (n = 2) e carcinoma a cellule squamose (n = 1). La maggior parte dei casi di linfoma è stata gestita mediante approcci chemioterapici con o senza radioterapia, secondo vari protocolli e sono state osservate risposte parziali (n = 5) o complete (n = 8). I dati di sopravvivenza mediante curva di Kaplan-Meier per i gatti con linfoma hanno rivelato un tempo di sopravvivenza mediano di 214 giorni (intervallo di confidenza del 95% > 149 giorni), che era significativamente più lungo rispetto a quello di altri tipi di tumori (21 giorni).

Il linfoma rappresentava la diagnosi più diffusa tra le masse tracheali, e i pazienti hanno mostrato una buona risposta alla chemioterapia con o senza radioterapia. ●

"Retrospective study of feline tracheal mass lesions". Hideyuki Kanemoto, et al. J Feline Med Surg. 2023 May; 25(5):1098612X231164611. doi: 10.1177/1098612X231164611.

MALATTIA DI LYME NEL CANE, MODALITÀ DI INFEZIONE

Da La Settimana Veterinaria n. 1281/maggio 2023

La zecca responsabile della trasmissione della malattia è presente principalmente nei boschi e nei pascoli circondati da siepi. La temperatura di vita ottimale di questo vettore è compresa tra 7 e 20 °°C; pertanto il suo periodo di attività si estende dalla fine dell'inverno all'inizio dell'estate. In Europa, esistono diverse specie del complesso Borrelia burgdorferi sensu lato (tra cui B. garinii, responsabile delle forme neurologiche, e B. afzelii, responsabile delle forme cutanee nell'uomo), a differenza degli Stati Uniti, dove predomina Borrelia burgdorferi sensu stricto. La sua distribuzione dipende principalmente dall'ospite. Ixodes è presente in un'ampia area geografica che si estende dal Portogallo alla Russia e dal Nord Africa alla Scandinavia; in Italia è presente in tutto il territorio, con maggiori densità nell'area centro-settentrionale (ndr), in Francia è presente praticamente ovunque tranne che in

un piccolo lembo di territorio mediterraneo e nelle regioni ad altitudine elevata (> 1.200-1.500 metri). Questa specie, infatti, può sopravvivere in condizioni ambientali molto diverse (ndr). Il serbatoio biologico naturale è costituito principalmente da piccoli e grandi mammiferi degli habitat boschivi, come cervi e cinghiali. L'incidenza delle infezioni nell'uomo varia da regione a regione e non sempre è correlata alla densità delle zecche presenti sul campo. Nel cane, la mancanza di dati epidemiologici porta a ricalcare quelli pubblicati per l'uomo per valutare il rischio associato a ciascuna regione. A causa dell'esiguo numero di casi descritti, nei cani è stata dimostrata solo l'infezione da B. burgdorferi sensu stricto e non è nota la patogenicità delle altre specie europee.

IPERTENSIONE POLMONARE

Da La Professione Veterinaria n. 16 / 2023

ELETTROCARDIOGRAMMA

L'elettrocardiografia è un esame a basse sensibilità e specificità per la diagnosi di ipertensione polmonare. Possono tuttavia riscontrarsi deviazione assiale destra e onde P ad elevato voltaggio, indici, rispettivamente, di ipertrofia ventricolare destra e dilatazione atriale destra. Si possono inoltre osservare aritmie secondarie al processo patologico determinante l'ipertensione polmonare, come aritmie sopraventricolari o ventricolari associate a malattie del cuore sinistro, bradiaritmie e blocchi atrioventricolari per l'aumentato tono parasimpatico in presenza di disordini polmonari.

RADIOLOGIA DEL TORACE

Le radiografie del torace forniscono informazioni utili su eventuali patologie respiratorie o cardiache associate alla PH. I segni radiografici che si possono osservare in presenza di ipertensione polmonare grave sono: cardiomegalia, ingrandimento dei settori destri con aspetto del cuore a D rovesciata in proiezione dorsoventrale e aumento del contatto sternale in proiezione laterale, infiltrazione polmonare, dilatazione dell'arteria polmonare principale e arterie polmonari dilatate, tortuose o con variazioni brusche del loro diametro. La radiologia consente inoltre di evidenziare segni di scompenso cardiaco destro, quali dilatazione della vena cava caudale, epatomegalia e versamenti cavitari. Nei pazienti con ipertensione polmonare secondaria a MMVD si possono osservare cardiomegalia con ingrandimento atriale sinistro e, in presenza di scompenso cardiaco sinistro, dilatazione dei vasi polmonari e pattern polmonare interstizio-alveolare.

DIABETE MELLITO DEL CANE, COME SCEGLIERE IL SITO DI CAMPIONAMENTO

Da www.vet33.it 14 luglio 2023

Il monitoraggio della glicemia (BG) con glucometri portatili (PBGM) è un aspetto critico della gestione del diabete mellito canino. Alcuni cani tollerano meglio il campionamento dall'orecchio, altri dal labbro e altri da altri siti del corpo. Pertanto, è importante sapere se la scelta del sito di campionamento influisce sulla concentrazione di glucosio. Uno studio realizzato da un team internazionale si è quindi posto in primo luogo l'obiettivo di confrontare diversi siti di campionamento per la misurazione della glicemia in cani diabetici e non, utilizzando un glucometro portatile veterinario. Successivamente si è proposto di determinare il possibile impatto del Body Condition Score (BCS) sulla concentrazione glicemica. Sono stati inclusi 37 cani sani e 12 diabetici. Un PBGM veterinario è stato utilizzato per misurare le concentrazioni della glicemia in un totale di 196 campioni di sangue raccolti dalla vena marginale dell'orecchio (MEV), dal cuscinetto carpale, dalla vena safena e dalla vena cefalica. I risultati ottenuti dai diversi siti di campionamento sono stati confrontati. I valori glicemici dei vari siti di prelievo considerati non erano significativamente né c'era alcuna differenza significativa tra BCS superiore e inferiore nelle misurazioni della glicemia nei diversi siti di campionamento. Da tali evidenze si è quindi concluso che i diversi siti di campionamento, utilizzando allo stesso modo un campione venoso o capillare, non hanno avuto effetti significativi sulla misurazione della glicemia utilizzando PBGM veterinari. Il BCS sembra non avere alcuna influenza rilevante sulla misurazione della glicemia nel cane.

DALLA PULIZIA ALLA PATOLOGIA: L'AUTODEPLUMAZIONE NEGLI UCCELLI

Da La Professione Veterinaria n° 20/giugno 2023

Per gli uccelli la cura e la pulizia delle penne è un'attività estremamente importante e che occupa molto tempo. Quando quest'attività diventa patologica si può arrivare all'automutilazione (danneggiamento o strappamento delle penne, lesioni alla cute o addirittura alla muscolatura sottostante).

Lo strappamento delle penne autoinflitto è una patologia comune in medicina aviare, e riconosce un'eziologia multifattoriale a volte piuttosto complessa e di non facile identificazione. Si tratta di una patologia difficile da curare, spesso frustrante sia per il veterinario che per il proprietario. A questo proposito è fondamentale fin dall'inizio una buona comunicazione per informare della possibile complessità diagnostica e terapeutica e della possibilità di non riuscire a correggere il problema. Di norma, si considera un successo la riduzione di attività di automutilazione, ma raramente si ottiene la sua completa estinzione.

Curiosamente, negli psittacidi allo stato libero questa sindrome non è mai stata segnalata; si tratta dunque di una patologia da cattività. Nel trattamento di questo problema l'errore più comune che si può commettere è di assumere automaticamente che si tratti di un problema strettamente comportamentale, senza indagare altre possibili cause.

Le specie interessate più spesso sono: cacatua, cinerini, amazzoni, ara, ecletto, conuri, calopsitta e inseparabili.

Mezzi contenitivi

L'applicazione di mezzi contentivi per impedire al pappagallo di mutilarsi non deve essere mai il solo approccio terapeutico e va impiegata solo in casi selezionati, quando il pappagallo arriva a mutilarsi seriamente cute e tessuti sottostanti. I collari elisabettiani possono indurre un grave stress e non tutti i pazienti li tollerano; può essere opportuno l'ospedalizzazione per monitorare la reazione dell'animale nelle prime 24 ore.

I collari possono essere trovati in vendita oppure fatti su misura a partire da una pellicola radiografica. In molti casi sono più accettati dei collari cilindrici, rivestiti di materiale morbido; devono essere aderenti per impedire che il becco si incastri dentro il collare. In alcuni pappagalli si può applicare una "veste" ricavata da una manica di stoffa o una calza.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

LINKS BETWEEN PET OWNERSHIP AND EXERCISE ON THE MENTAL HEALTH OF VETERINARY PROFESSIONALS

Da https://bvajournals.onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/vro2.62 23/05/23

ABSTRACT

Background

Connections between the effects of pet ownership and exercise on mental health have previously been demonstrated in different populations. However, little is known about the potential effects of pet ownership and exercise on the mental health of veterinary professionals. Since these individuals have a high prevalence of poor mental health and suicide, while they deal with pets professionally, we investigated the impact of pet ownership, exercise and different types of pet ownership on this demographic group.

Method

Veterinary professionals over 18 years old answered an online questionnaire about pet ownership, exercise, mental health (including anxiety, depression and suicidal ideation) and mental health correlates. Regression models were used to identify variables significantly related to mental health outcomes.

Results

Of 1087 respondents, pet owners were more depressed than non-owners, while anxiety or suicidal ideation was not associated with pet ownership. Dog and horse owners were psychologically healthier (less anxiety, less suicidal ideation) than non-owners of these species. Veterinary professionals who ran regularly had lower anxiety and depression. Those who walked regularly and spent less time sitting experienced fewer depression symptoms.

Conclusions

Running, walking and avoiding prolonged sitting might protect the mental health of veterinary professionals. The type of pet owned may be an important factor in the relationship between pet ownership and mental health; however, generally, pet ownership was associated with worse mental health outcomes in this demographic group. Future studies should determine the causal nature of these relationships.

GRANDI ANIMALI

PSA, ORDINANZA 4/2023 IN GU

Da FVM/SIVeMP Notizie 18/07/2023

E' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 163 del 14-07-2023 l'ordinanza del Commissario straordinario alla Peste Suina Africana dell'11 luglio 2023 "Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana". L'ordinanza si applica dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e fino al 31 dicembre 2023. Le disposizioni dell'ordinanza non si applicano alla Regione Sardegna.

Testo: https://sivemp.it/psa-ordinanza-4-2023-in-gu/

PSA, AGGIORNATE LE ZONE DI RESTRIZIONE

Da https://sivemp.it/ 24/07/2023

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/1485 del 18 luglio 2023 che modifica l'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana. A seguito dell'estensione verso nord-est dell'area di circolazione virale e del coinvolgimento della Lombardia si è reso necessario rivedere ed estendere le zone soggette a restrizione I e II di questa regione oltreché della Liguria, Piemonte ed Emilia- Romagna. Per un errore nella pubblicazione del Regolamento, nel documento non sono riportati correttamente tutti i comuni lombardi che ricadono nella zona soggetta a restrizione I. Nelle more di un'ulteriore modifica necessaria ad allineare il testo a quanto proposto alla Commissione Europea, il Ministero della salute fornisce la lista dei comuni e la relativa categorizzazione nelle rispettive zone soggette a restrizione. La corretta suddivisione dei territori verrà inoltre riportata nei sistemi informativi veterinari.

Lista dei comuni e zone soggetti a restrizione: https://sivemp.it/psa-aggiornate-le-zone-di-restrizione/

INTOSSICAZIONE ACUTA IN BOVINI, LA CAUSA È IL SORGO SELVATICO

Da www.izsvenezie.it 21/07/23

In relazione al caso di intossicazione acuta in un gruppo di bovini e la conseguente moria di 13 animali avvenute nel comune di Gambugliano (VI), e a seguito degli accertamenti diagnostici, i veterinari dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) e dell'Ulss 8 Berica ritengono che la causa sia da imputare all'ingestione di sorgo selvatico. L'episodio risale allo scorso 3 luglio, quando un gruppo di 55 bovine da latte appartenenti a un'azienda agricola, dopo circa un'ora di pascolo in un prato di proprietà dell'azienda, ha mostrato sintomi neurologici acuti caratterizzati da barcollamento e tremori, decubito permanente e irrigidimento degli arti. Il giorno stesso, a titolo precauzionale il Servizio veterinario di sanità animale dell'Ulss 8 Berica ha fatto prontamente spostare dal pascolo gli animali in grado di muoversi autonomamente e ha disposto la sospensione della consegna del latte prodotto nell'azienda agricola. I veterinari del Laboratorio di diagnostica dell'IZSVe e i colleghi dell'Ulss 8 Berica, intervenuti sul posto il giorno successivo per un sopralluogo congiunto, hanno constatato il decesso dei 13 bovini. A seguito dell'esito negativo degli esami tossicologici effettuati su campioni biologici presso i laboratori di chimica dell'IZSVe, il sospetto diagnostico si è orientato sull'ingestione di piante tossiche, tenuto conto della sintomatologia iperacuta manifestata dai bovini. La verifica effettuata successivamente dai veterinari nell'area del pascolo ha evidenziato la presenza di un gran numero di piante di sorgo selvatico, noto anche come sorghetta. In specifiche situazioni, questa pianta, se ingerita da bovini, pecore o altri ruminanti, può dar luogo alla liberazione di cianuri. In presenza di siccità, eccesso di nitrati nel terreno, presenza di insetti o altre situazioni che ritardano la crescita e lo sviluppo della pianta, il sorgo può accumulare una sostanza detta durrina, che può liberare acido cianidrico, direttamente nella pianta o qualora venga ingerita dagli animali. I bovini sono più sensibili all'azione della durrina poiché l'ambiente ruminale favorisce la liberazione dell'acido cianidrico da parte di questa sostanza. Dalle analisi chimiche effettuate dall'Arpav sulle piante di sorgo selvatico prelevate dal pascolo è emersa la presenza di una bassa quantità di cianuri, inferiore alla dose prevista per le materie prime vegetali dal Piano Nazionale Alimentazione Animale 2022-2023. Gli altri bovini coinvolti nell'episodio si sono completamente ristabiliti, senza mostrare alcuna sintomatologia

clinica. Secondo i veterinari, i giorni trascorsi dall'evento sono un tempo adeguato per lo smaltimento di eventuali residui di sostanze tossiche da parte dell'organismo, considerato che la patologia si è manifestata in forma iperacuta e non cronica, il che porta ad escludere un processo di accumulo di un'eventuale sostanza tossica. Le autorità sanitarie hanno così potuto riammettere il latte prodotto dall'azienda agricola alla trasformazione casearia, e hanno stabilito un periodo di monitoraggio per consentire agli animali un ritorno al pascolo in sicurezza.

LINEE GUIDA "USO PRUDENTE DELL'ANTIBIOTICO NELL'ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE"

DA https://sivemp.it/l 28/07/23 (Fonte: Ministero della salute)

In attuazione della politica nazionale sull'impiego prudente degli antimicrobici, la Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari pubblica le linee guida in materia di uso prudente dell'antibiotico nell'allevamento bovino da latte. Le presenti Linee guida, alla loro 3ª revisione, sono state predisposte da un gruppo multidisciplinare, tenendo in debito conto gli aggiornamenti scientifici e le nuove disposizioni normative europee. Il documento è stato oggetto di consultazione telematica della sub-area sanità animale del coordinamento interregionale prevenzione, senza ricevere ulteriori osservazioni. Esse si propongono come strumento non cogente, utile per condividere le problematiche poste dalla resistenza antimicrobica fra medici veterinari che operano nel settore della produzione primaria e quelli impiegati in istituzioni pubbliche (Regioni, Aziende Sanitarie, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Università, etc.), per una migliore tutela della salute pubblica e della salute animale, con la finalità di attuare un confronto costante tra autorità competenti, operatori e i medici veterinari, circa le scelte ragionate di trattamento dell'animale.

DIRETTIVA EMISSIONI: BOVINI ESCLUSI LA SODDISFAZIONE DI CONFAGRICOLTURA

Da Newsletter n° 25-2023 – Confagricoltura Mantova

Il Parlamento Europeo si è espresso: gli allevamenti bovini non rientreranno nella nuova direttiva sulle emissioni industriali, e non si prevedono nuove soglie per suini e pollame. Con 367 voti a favore il Parlamento Ue ha dunque bocciato la proposta iniziale della Commissione Europea che equiparava il settore agricolo alle industrie, includendo i bovini nella riforma della direttiva: «Una decisione di grande rilievo per le prospettive della zootecnia italiana ed europea. Ringraziamo gli europarlamentari per aver accolto le richieste di Confagricoltura a tutela del settore». Queste le parole di Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura Mantova, in riferimento all'esito del voto: «L'inclusione degli allevamenti bovini, proposta dalla Commissione e bocciata dal Parlamento Europeo, avrebbe comportato la chiusura di numerose strutture produttive con la conseguente perdita di posti di lavoro. Qualsiasi contrazione del potenziale produttivo europeo determina l'aumento delle importazioni dai Paesi terzi, dove non sempre vi sono regole rigorose come quelle della Ue in materia di protezione dell'ambiente. Di assoluto rilievo anche la limitazione dei nuovi obblighi a carico dei settori suinicolo e avicolo». L'invito alle istituzioni europee ora è uno soltanto: «Prioritario tenere ferma la posizione nel quadro del trilogo con il Consiglio e con la Commissione per raggiungere l'intesa finale. Va ricordato a tutti i nostri associati che l'orientamento del Consiglio è stato approvato con il voto contrario dell'Italia». www.confagricolturamantova.it

VALUTAZIONE DEL RUOLO DEL N° DI PARTO DELLE SCROFE NELLA RILEVAZIONE DEL VIRUS PRRS

DA 3tre3.it 19/06/2023

L'uso di fluidi di lavorazione/processing fluids (emosieri) per monitorare lo stato della sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS) negli allevamenti ha ottenuto l'accettazione nel settore. Tuttavia, si sa poco sulla dinamica del rilevamento del virus PRRS mediante RT-qPCR negli emosieri e sui fattori che possono contribuire a mantenere il virus PRRS nell'allevamento dopo un focolaio.
Lo scopo di questo studio era descrivere i risultati settimanali di RT-qPCR negli emosieri negli allevamenti di scrofe a seguito di un focolaio e valutare la percentuale di risultati positivi di RT-qPCR tra i gruppi di parità (N° di parto). I tessuti di lavorazione (Processing tissues) di 15 figliate di prima parità (1° parto), 15 di seconda parità e 15 di terza parità o più (gruppi di parità) sono stati raccolti

settimanalmente per 19-46 settimane in nove allevamenti. Gli emosieri sono stati raggruppati e analizzati settimanalmente mediante RT-qPCR per gruppo di parità. Inoltre, un sottoinsieme di 743 campioni di emosieri delle figliate che formano 50 gruppi di parità, come descritto in precedenza, sono stati sottoposti a test RT-qPCR a livello di figliata individuale. La concordanza tra i risultati RT-qPCR dei campioni di emosieri dei gruppi di parità (15 figliate) ed i risultati basati sui test delle singole figliate è stata valutata utilizzando la concordanza percentuale complessiva, l'indice Kappa e il test di McNemar. L'associazione tra i risultati di RT-qPCR e il gruppo di parità è stata valutata utilizzando un modello di equazioni di stima generalizzate, dopo aver tenuto conto degli effetti della settimana di campionamento, della strategia di controllo della PRRS dell'allevamento (ovvero, con rimonta vs. senza rimonta). È stata utilizzata una struttura di correlazione autoregressiva per tenere conto del campionamento ripetuto all'interno di un allevamento nel tempo. La concordanza complessiva era del 98% e l'indice Kappa era 0,955 (McNemar p = 1,0). La sensibilità del gruppo di parità per i campioni di emosieri è stata stimata al 100% (95% CI: 89-100%), mentre la specificità è stata stimata al 94% (95% CI: 71-100%). Sebbene le figliate aggregate di prima parità avessero in media una proporzione maggiore di risultati positivi alla RT-qPCR dalla settimana 25 del focolaio, la proporzione non era significativamente diversa da quella osservata per le figliate aggregate di seconda e terza parità o superiori. Inoltre, gli allevamenti che hanno interrotto l'ingresso di scrofette da rimonta avevano una minore probabilità di positività alla PRRS RT-qPCR rispetto a quelli che hanno continuato a introdurre scrofette da rimonta (OR = 0,35; IC 95%: 0,16-0,78).
La persistenza del virus PRRS negli emosieri non è stata influenzata dall'effetto della parità delle scrofe nella maggior parte degli allevamenti da riproduzione studiati. Non è stato osservato alcun disaccordo tra i risultati RT-qPCR di un campione aggregato di 15 figliate e quelli delle singole figliate. Questa strategia di test di aggregazione della figliata può essere particolarmente utile nelle fasi successive di un programma di eliminazione con bassa prevalenza del virus PRRS.

TRASFUSIONE DI SANGUE INTERO NEI BOVINI

Da VetJournal N° 698 / 2023

Questo studio descrive il caso clinico di una vacca Frisona di 2 anni in gestazione da 2 mesi in cui era stata programmata una laparotomia e abomasotomia dopo la diagnosi di corpo estraneo reticolare che causava ostruzione e occlusione abomasale. Durante l'intervento chirurgico si è verificato uno shock emorragico, con una rapida diminuzione di circa il 60% della pressione arteriosa e tachicardia riflessa con un aumento di 2 volte della frequenza cardiaca. Dopo l'identificazione dello shock emorragico, la pressione arteriosa è stata supportata riducendo il fabbisogno di anestetici inalanti, il supporto inotropo positivo (infusione di dobutamina IV) e la fluidoterapia IV. La soluzione salina ipertonica è stata somministrata EV per la rianimazione iniziale della pressione sanguigna arteriosa, seguita da una trasfusione di sangue intero per ripristinare i globuli rossi, supportare la capacità di trasporto di ossigeno e fornire volume intravascolare per mantenere la gittata cardiaca e la perfusione tissutale. In risposta al trattamento sono stati osservati un graduale aumento della pressione arteriosa e una diminuzione della frequenza cardiaca.
In conclusione, questo case report dimostra la risposta compensatoria fisiologica allo shock emorragico e il trattamento per stabilizzare i parametri cardiovascolari in una vacca anestetizzata.

UN RISCHIO DI RIDOTTA SECREZIONE ENZIMATICA ALLO SVEZZAMENTO

Da La Settimana Veterinaria n° 1286/giugno 2023

Al momento dello svezzamento il suinetto passa da un'alimentazione prevalentemente liquida a una solida, con un contemporaneo cambiamento delle materie prime (che passano dall'avere un'origine animale a un'origine vegetale). Questa transizione alimentare è associata a vari stress, come la separazione dalla madre, il rimescolamento delle nidiate, il cambio di box, di alimentazione, della modalità di distribuzione. Tutto ciò può portare a un calo del consumo di alimento, che induce una degradazione della mucosa dell'intestino tenue, con riduzione dell'altezza dei villi (dal 45 al 70%) e dei microvilli. La conseguenza è una diminuzione delle contrazioni dell'apparato digerente, una diminuzione della sintesi degli enzimi digestivi nonché della capacità di assorbimento, con il rischio di vedere comparire episodi di diarrea legata al malassorbimento.
… da prevenire con un piano alimentare in maternità

A partire dalla prima settimana di età è possibile distribuire una "esca" per abituare gradualmente il suinetto al cibo solido e al consumo al trogolo. Queste esche hanno la caratteristica di essere molto appetibili e altamente digeribili; sono a base di latte in polvere o di amido precotto. Vengono distribuiti in mangiatoie, in piccole quantità, in modo che il prodotto rimanga fresco. Dopo una settimana di distribuzione è possibile passare ad un alimento starter, anch'esso caratterizzato da elevata appetibilità e digeribilità. L'obiettivo a cui si punta è un consumo da 100 a 150 g per lo svezzamento a 21 giorni, e da 200 a 250 g per lo svezzamento a 28 giorni. Nel caso di svezzamento a 28 giorni, negli ultimi 4-5 giorni in reparto maternità, può essere distribuito il mangime di prima età consumato nel post- svezzamento in ragione di 200-300 g per suinetto: l'obiettivo è che prima dello svezzamento ogni suinetto abbia consumato 500 g di alimento solido *(vedere figura).*

Norme di qualità microbiologica e pH della broda

Parametri	Soglia (germi/g)	Impatto su salute/consumo
Batteri lattici mesofili	> 100.000.000	Batteri "buoni", più ce ne sono, meglio è
Enterobacteriacee	< 10.000	Batteri patogeni Gram – . Indici di contaminazione (attrezzature> materie prime). Produzione di amine biogene. Problemi di appetibilità e rischio di disturbi digestivi
Lieviti	< 100.000	Funghi. Problemi di conservazione delle materie prime. Rischio di disturbi digestivi (torsione, enterotossiemie)
Muffe	< 50.000	Funghi. Problemi di conservazione delle materie prime. Impatto sull'appetibilità. Rischio di disturbi digestivi
pH	ottimale = 4	Più è basso, più orienta verso una flora lattica, benefica per la salute dell'apparato digerente

Tratto da: Brunon M, Trombani C, Ropars M, et al. JRP, 2020.

Allo stesso tempo, il suinetto deve anche essere abituato a bere acqua in modo autonomo. Per fare ciò, l'acqua può essere prelevata dall'abbeveratoio già 2 o 3 giorni dopo la nascita.

EFFETTI DELL'USO DI PANNELLI DI RAFFREDDAMENTO EVAPORATIVO SULLE PRESTAZIONI DEI SUINI DA INGRASSO

Da www.3tre3.it 03/07/23

Poiché lo stress da calore riduce la crescita dei suini, la refrigerazione è necessaria per ottimizzare l'ambiente del capannone e mantenere le prestazioni degli odierni suini magri. Pertanto, in questo studio, l'ambiente del capannone nella stagione estiva e le prestazioni dei suini da ingrasso sono stati confrontati tra capannoni ventilati da tunnel con aspersori-(tunnel ventilated barns with sprinklers) (TUNNEL; n=3) e capannoni ventilati da tunnel con pannelli di raffreddamento evaporativo (COOLCELL, n= 2). È stata misurata anche la prestazione dei suini in stalle a ventilazione naturale con irrigatori e ventilatori di miscelazione dell'aria (NATURAL; n=4) ed è stata quantificata la prestazione dei pannelli evaporativi. I capannoni con dimensioni identiche e pavimenti completamente fessurati si trovavano nello stesso sito di produzione commerciale nella Carolina del Nord orientale e sono state monitorate dal 2014 al 2016. Sono stati confrontati temperatura, umidità relativa, indice temperatura-umidità e le immagini termiche nei capannoni per valutare la temperatura dei suini tra i trattamenti COOLCELL e TUNNEL. L'incremento medio giornaliero, la conversione del mangime, la sopravvivenza dei suini, la macellazione e i costi dei farmaci sono stati confrontati anche nei tre tipi di stabulazione e nelle stagioni (estate vs. non estate) in 72 allevamenti di suini (46.459 suini in totale). Tra le 12:00 e le 13:00, i pannelli evaporativi hanno ridotto la temperatura di 3,9°C e hanno avuto un'efficienza di raffreddamento del 52%. La temperatura e l'indice di temperatura-umidità del capannone COOLCELL erano significativamente più bassi e l'umidità relativa era significativamente più alta rispetto al capannone con TUNNEL. Non ci sono state differenze significative nelle prestazioni dei suini o nella temperatura tra i capannoni TUNNEL e COOLCELL. L'incremento medio giornaliero dei suini era significativamente più alto nelle stalle TUNNEL e COOLCELL rispetto alle stalle NATURAL. L'indice di conversione e il costo dei farmaci in estate sono notevolmente migliorati rispetto ai trattamenti non estivi. Nonostante la mancanza di effetto del trattamento sulle prestazioni dei suini, i capannoni ventilati a tunnel con pannelli evaporativi hanno migliorato il comfort termico rispetto ai capannoni ventilati a tunnel con irrigatori (tunnel ventilated barns with sprinklers).

AVVELENAMENTO DA CIANURI IN BOVINI AL PASCOLO

Da mail FROMVL 27/07/23

La Federazione Regionale Ordini Medici Veterinari Lombardia ci ha fatto avere la presentazione a cura del collega Giorgio Fedrizzi, per anni responsabile del Reparto Chimico della sede IZSLER di Bologna ed ora anche Coordinatore Settore Alimenti IZSLER, relativa al fenomeno degli avvelenamenti da cianuri nei bovini al pascolo. Chi fosse interessato, la chieda allo scrivente Ordine e invieremo il relativo file.

I MOLTI CAMBIAMENTI NEL PERIPARTO

Da La Settimana Veterinaria n° 1285/giugno 2023

I fattori in gioco nella produzione lattea sono molti, e uno dei principali è sicuramente la sviluppo mammario: è noto che il volume del tessuto secretorio e il suo ritmo di crescita sono maggiori nella seconda gestazione rispetto alla prima. Non solo, la mammella delle pluripare è metabolicamente più attiva rispetto a quella delle primipare, e in queste ultime lo sviluppo del tratto digerente e il maggior livello di sostanza secca assunta nell'intero periodo di transizione (3 settimane prime e dopo il parto) contribuiscono a queste differenze. Ma i cambiamenti non si verificano solo nel periodo di transizione; durante l'asciutta sono evidenti i cambiamenti ormonali tipici della parte terminale della gravidanza: la progesteronemia si abbassa, estrogeni, prostaglandine e cortisolo sia alzano, mentre la prolattina stimola l'inizio della lattazione. Nel post-parto i grandi cambiamenti che subisce l'organismo della vacca sono riassunti in 5 fasi: riduzione dell'immunocompetenza, bilancio energetico negativo, ipocalcemia, risposta infiammatoria e stress ossidativo. Questi cambiamenti, se poco bilanciati possono portare a disturbi endocrini, metabolici o infezioni. È noto, ad esempio, che l'insulina diminuisce nell'ultima parte della gravidanza e all'inizio della lattazione insieme a una maggiore insulino-resistenza periferica in modo da facilitare l'uptake a livello di ghiandola mammaria. Non solo, all'inizio della lattazione, momento in cui il bilancio energetico è fortemente negativo, avviene un disaccoppiamento dell'asse somatotropo con la presenza di alti livelli di bST dovuti a un minor feedback negativo elicitato da bassi livelli di IGF1. Così livelli alti di bST e bassi di insulina portano a una minor attività lipogenica e alla lipomobilitazione favorita dalla lipolisi. Quindi per supportare la sintesi di lattosio viene stimolata la lipolisi, ridotto l'uptake periferico del glucosio e aumentata la gluconeogenesi. Infine, la leptina viene meno, il che permette una redistribuzione delle risorse energetiche nei confronti delle funzioni essenziali, inibendo invece quelle non necessarie come la crescita e la riproduzione.

QUESTA LA SO-MINITEST

Da La Professione Veterinaria n. 17/maggio 2023

Cos'è il Classyfarm?

a) Uno standard di benessere animale
b) Una check list per valutare il livello di benessere e biosicurezza in allevamento
c) Un sistema informativo predisposto dal Masaf
d) Un sistema informativo predisposto dal Ministero della Salute

Risposta corretta in fondo alle News

Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

ELEZIONE PRESIDENTE ENPAV

Da mail ENPAV 18/07/23

Si informa che a seguito delle operazioni elettorali che si sono svolte il 15 ed il 16 luglio, l'Assemblea Nazionale dei Delegati ha eletto il dott. Oscar Enrico Gandola, nuovo Presidente di Enpav fino al termine del mandato 2022/2027. Il dott. Gandola, all'atto della proclamazione, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente che resta ora vacante. L'Assemblea Nazionale per l'approvazione del Bilancio Preventivo 2024 che si terrà a novembre, sarà anche un'Assemblea elettiva per la nomina del nuovo Vice Presidente di Enpav.

"Questa elezione mi riempie di orgoglio" – dichiara il dott. Gandola – "Desidero rivolgere un ringraziamento a quella parte della professione che rappresentava la "minoranza", che in questi anni

ha partecipato all'amministrazione dell'Enpav dedicandosi allo studio ed all'approfondimento anche di tematiche non appartenenti al proprio mondo, dando sempre il proprio apporto in modo costruttivo. E soprattutto desidero ringraziare la classe dirigente dei liberi professionisti, per l'intelligenza e la lungimiranza con la quale ha saputo cogliere questo cambiamento epocale di condivisione di progetti per l'Enpav, al di là dell'appartenenza ad una data componente della professione e che ha portato alla mia elezione come Presidente di Enpav. Con tutto il Consiglio di Amministrazione, si proseguirà a realizzare quel programma di obiettivi sfidanti che ci siamo dati per questo mandato e a portare avanti quel rinnovamento che ci siamo impegnati a realizzare per garantire stabilità e sicurezza dell'Ente nel prossimo futuro. Infine, un pensiero è per Tullio Scotti, che nel suo breve mandato di Presidente aveva già ampiamente avviato con tenacia e determinazione molti degli obiettivi che ci eravamo dati e ha creduto fortemente sul rinnovamento del nostro Ente, puntando sulla formazione della futura classe politica dirigente. Il mio impegno è quello di proseguire sul solco già tracciato da Tullio Scotti, portando a compimento l'opera da lui iniziata".

Se al compimento dei 68 anni di età non raggiungo l'anzianità contributiva necessaria per la pensione, a cosa ho diritto?

Da FAQ www.enpav.it

In tal caso, purché ricorrano almeno 5 anni di iscrizione e contribuzione successivi al 1° gennaio 1991, si potrà percepire una rendita pensionistica contributiva. E' prevista la reversibilità della rendita in favore del coniuge superstite, dei figli minorenni o maggiorenni studenti o inabili.

ALIMENTI

ANTIOSSIDANTI NEI PRODOTTI DELLA PESCA, RACCOMANDAZONI DEL CNSA

DA www.veterinariapreventiva.it 25/07/23 (Fonte: Ministero della Salute)

A febbraio 2023 la sezione Sicurezza Alimentare del CNSA (Comitato Nazionale per la sicurezza alimentare, ha emesso il documento tecnico "Impiego di antiossidanti nei prodotti della pesca – raccomandazioni". L'acido ascorbico (E 300), l'ascorbato di sodio (E 301) e l'ascorbato di calcio (E 302) sono additivi alimentari autorizzati e comunemente utilizzati come antiossidanti nel pesce trasformato e non trasformato per rallentare la decolorazione della polpa di pesce e l'irrancidimento. In assenza di una normativa europea che indicasse la quantità massima per tali additivi alimentari, il Ministero della salute ha ritenuto opportuno procedere a una valutazione del rischio per il consumatore per determinazioni di acido ascorbico superiori ai 300 mg/kg nel tonno incaricando la Sezione 1 del CNSA a redigere un apposito parere scientifico. Ora il Regolamento UE 2022/1923 fissa a 300 mg/kg i livelli massimi di utilizzo degli antiossidanti E300, E 301 ed E 302 nel tonno. A conclusione del proprio parere, gli esperti del CNSA raccomandano l'importanza di mantenere alta l'attenzione verso una buona pratica di produzione, conservazione, vendita e utilizzo del prodotto a cominciare dal mantenimento della catena del freddo.

SICUREZZA ALIMENTARE, NUOVO REGOLAMENTO SULLA PLASTICA RICICLATA DESTINATA AL CONTATTO CON PRODOTTI ALIMENTARI

Da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 29/SIMeVeP 27/07/23 (Fonte: Ministero della Salute)

Il 20 settembre 2022 è stato pubblicato il nuovo Regolamento (UE) 2022/1616, entrato in vigore il 10 ottobre 2022, che abroga il Regolamento (CE) 282/2008 relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari.

La norma, nello specifico, disciplina:

l'immissione sul mercato di materiali e oggetti di materia plastica, destinati al contatto con gli alimenti, contenenti plastica riciclata;

lo sviluppo e il funzionamento di tecnologie, processi e impianti di riciclo, per produrre materia plastica riciclata da utilizzare in detti materiali e oggetti di materia plastica;

l'uso a contatto con i prodotti alimentari di materiali e oggetti di materia plastica riciclata e di materiali e oggetti di materia plastica destinati a essere riciclati.
Secondo le disposizioni del regolamento è possibile immettere sul mercato materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA) di materia plastica riciclata fabbricati: con una tecnologia di riciclo idonea, in grado di riciclare i rifiuti in materiali e oggetti di materia plastica riciclata sufficientemente inerti e sicuri da un punto di vista microbiologico; oppure con una nuova tecnologia, purché questa sia conforme al capo IV del regolamento.
Nell'Allegato I del regolamento sono elencate le tecnologie di riciclo idonee per la produzione di plastica riciclata destinata alla fabbricazione dei MOCA, tecnologie già valutate positivamente dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA). Per garantire la trasparenza e facilitare le attività di controllo, il nuovo regolamento istituisce il Registro dell'Unione delle nuove tecnologie, dei riciclatori, dei processi di riciclo, degli schemi di riciclo e degli impianti di decontaminazione, accessibile al pubblico sul sito web della Commissione Europea. Per quanto concerne la registrazione al Registro dell'Unione, la Commissione ha pubblicato una pagina informativa, che illustra le modalità di registrazione e fornisce i moduli necessari fornisce il modello della scheda di sintesi del monitoraggio della conformità (Allegato II del regolamento), finalizzata a riassumere in modo standardizzato il funzionamento, il controllo e il monitoraggio degli impianti di riciclo i modelli di dichiarazione di conformità della materia plastica riciclata, che devono essere utilizzati dai riciclatori e dai trasformatori (Allegato III, Parte A e Parte B, del regolamento). Il regolamento dispone che la notifica per la registrazione delle nuove tecnologie, dei riciclatori, degli schemi di riciclo e degli impianti di decontaminazione deve essere effettuata, entro i termini previsti, sia alla Commissione Europea che all'autorità competente del territorio in cui è situato l'impianto, il Gestore dello schema o lo Sviluppatore della nuova tecnologia. Per quanto riguarda l'Italia, la notifica deve essere trasmessa alle autorità territorialmente competenti, utilizzando gli indirizzi riportati nell'Elenco delle autorità territorialmente competenti e, per conoscenza,all'autorità competente centrale, Ministero della Salute, utilizzando l'indirizzo di posta certificata dgsan@postacert.sanita.it. In merito alla Scheda di sintesi del monitoraggio della conformità degli impianti di decontaminazione, la stessa deve essere inviata, entro i termini previsti dal regolamento, esclusivamente all'autorità competente del territorio in cui è situato l'impianto e per conoscenza all'autorità competente centrale, utilizzando gli stessi indirizzi sopraindicati.

VARIE

FEBBRE DEL NILO IN ITALIA, UN DECESSO E 6 CASI D'INFEZIONE: EMERGENZA E MISURE PREVENTIVE DELL'ISS

Da www.fortuneita.com 30/07/23

La Febbre del Nilo (West Nile) non è una emergenza ma possiamo considerarla una seria preoccupazione per la salute pubblica. Con sei casi confermati di infezione nell'uomo dall'inizio di maggio e un decesso avvenuto di recente in Lombardia, dati comunicato dall'Istituto Superiore di Sanità, si evidenzia il continuo aumento delle province coinvolte, che ora sono 27, e delle regioni interessate, tra cui Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia e Sardegna. La situazione è particolarmente difficile poiché la stagione estiva di quest'anno ha avuto un inizio precoce per la trasmissione di malattie trasmesse da insetti in Italia. La circolazione del virus West Nile è stata confermata già nel mese di maggio, grazie alla rilevazione del virus in zanzare e avifauna. Di conseguenza, sono state avviate precocemente misure di prevenzione riguardanti trasfusioni e trapianti nelle aree coinvolte. Anche l'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) ha lanciato un allarme sulle zanzare invasive e i rischi per la salute. Al momento non esiste un vaccino specifico per la febbre del Nilo e, sebbene ci siano studi in corso per svilupparne uno, la principale misura preventiva al momento è ridurre l'esposizione alle punture di zanzara durante il periodo favorevole alla trasmissione (utilizzare repellenti, indossare abbigliamento a maniche lunghe e pantaloni lunghi, evitare di rimanere all'aperto nelle ore in cui le zanzare sono più attive, proteggere le finestre con

zanzariere). Il periodo di incubazione dopo la puntura di una zanzara infetta varia da 2 a 14 giorni, ma può arrivare fino a 21 giorni nei soggetti con deficit del sistema immunitario. La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo, ma tra i casi sintomatici, circa il 20% presenta febbre, mal di testa, nausea, vomito e linfonodi ingrossati. Nei casi più gravi, che colpiscono meno dell'1% delle persone infette, si possono manifestare febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, convulsioni, fino a paralisi e coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti e nei casi più gravi il virus può causare un'encefalite letale.

NASCE VIVA: BIOBANCA DI CAMPIONI UMANI, ANIMALI E AMBIENTALI

DA SIMeVeP/Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 27 13/07/23 (Fonte: ISS)

Siglato l'accordo per la costruzione di Viva, una delle più grandi biobanche di ricerca italiane che potrà contenere campioni biologici di vari tipi: umani, animali e ambientali, secondo i più alti standard qualitativi, per consentire una ricerca trasversale che tenga conto di tutti i fattori che determinano la nostra salute. La biobanca, collocata nell'area dell'Istituto Superiore di Sanità, sarà pronta nella prima metà dell'anno prossimo. La nuova struttura di circa 700 metri quadri potrà contenere fino a 5.000.000 di campioni e verrà realizzata grazie alla collaborazione con SIAD, uno dei principali gruppi chimici italiani, che ha sviluppato per l'Istituto l'intero progetto del valore di 3.500.000 di euro. Viva disporrà di aree dedicate, dotate di tecnologie e attrezzature avanzate per la preparazione, l'analisi e la conservazione dei campioni e dei relativi dati, in grado di farne un punto di riferimento per la ricerca biomedica.

Leggi l'articolo integrale www.iss.it/-/nasce-viva-biobanca-di-ricerca-all-avanguardia-che-conterr%C3%A0-5-milioni-di-campioni-umani-animali-e-ambientali.-un-progetto-realizzato-in-partnership-con-siad

27 ANNI DOPO DOLLY: UN AGGIORNAMENTO SUGLI EFFETTI A LUNGO TERMINE DELLE BIOTECNOLOGIE EMBRIONALI

Da www.ruminantia.it 05/07/23

Con l'annuncio esattamente 27 anni fa (5 luglio 1996) della nascita di Dolly, il primo mammifero al mondo prodotto mediante clonazione, è stato dimostrato per la prima volta che le cellule somatiche possono essere riprogrammate per produrre un individuo. Ciò ha rappresentato un notevole cambiamento di paradigma nel campo delle tecnologie embrionali sia nell'uomo che negli animali, e ha portato ad un'intensa attività di ricerca sul trasferimento nucleare, ma anche sulla definizione di pluripotenza e sull'editing diretto del genoma. Le cellule pluripotenti indotte e gli strumenti di editing genomico, il più noto dei quali è CRISPR-Cas9, sono ora a disposizione della comunità scientifica. Tuttavia, la clonazione è stata associata a importanti anomalie dello sviluppo in una percentuale variabile di gravidanze, sollevando una certa preoccupazione sugli effetti a lungo termine delle tecnologie embrionali in un momento in cui era emerso il concetto di origini evolutive della salute e della malattia, unitamente a una migliore comprensione delle modificazioni epigenetiche sottostanti. Una review pubblicata su Reproduction in Domestic Animals ha raccolto le attuali conoscenze sugli effetti a lungo termine delle tecniche di riproduzione artificiale nei mammiferi, che possano fornire informazioni rassicuranti a livello globale, sebbene esistano delle differenze e rimanga necessaria una certa prudenza tenendo conto dell'attuale numero crescente di embrioni di ruminanti ed equini prodotti in vitro e delle loro potenziali conseguenze intergenerazionali. Di seguito, riportiamo la traduzione integrale del lavoro che può essere consultata nella sua interezza o scegliendo i paragrafi di maggiore interesse (la bibliografia è disponibile nell'articolo originale).

Leggi tutto: www.ruminantia.it/27-anni-dopo-dolly-un-aggiornamento-sugli-effetti-a-lungo-termine-delle-biotecnologie-embrionali/

ZECCHE, ALLERTA ANCHE PER L'UOMO. LE INDICAZIONI DI FEDERFARMA VERONA

Da Filodiretto – Federfarma newsletter 14/07/2023

Con l'arrivo della bella stagione e delle ferie, soprattutto a seguito di passeggiate nei boschi e zone limitrofe, si stanno intensificando le segnalazioni in farmacia di morsi di zecca ai danni di uomini e animali. Lo segnala Federfarma Verona che, in una nota, ricorda che le zecche possono trasmettere

agenti patogeni responsabili di diverse malattie come rickettsiosi (febbre bottonosa del Mediterraneo), encefalite virale da zecche (TBE, Tick Borne Encephalitis), borreliosi di Lyme e la febbre emorragica di Crimea-Congo (CCHF), come riporta il ministero della Salute. Per l'uomo, possono essere efficaci gli **spray repellenti**, da spruzzare sia sulla pelle che sugli indumenti, associati al **corretto abbigliamento** che prevede calzettoni e scarponcini alti, avendo cura di indossare anche cappellini a falda o foulard su spalle e collo "visto che le zecche possono anche cadere dall'alto quando si passa sotto un albero", come sottolinea Elena Vecchioni, presidente di Federfarma Verona, secondo la quale, comunque, "la prima cosa da fare è rivolgersi al medico". Anche per quanto riguarda gli animali, "se si individua una zecca la cosa migliore da fare è rivolgersi quanto prima al veterinario di fiducia - prosegue Vecchioni -, anche perché le probabilità d'infezione sono basse se la zecca resta attaccata alla cute per meno di 36-48 ore". Infine, dal momento che le alte temperature favoriscono la proliferazione di questi parassiti, è fortemente consigliata per tutta l'estate e fino all'autunno, la prevenzione attraverso vaccinazione, collarini antiparassitari e pipette oppure spray cutanei repellenti, facendo sempre attenzione a somministrare i prodotti adatti alla specie.

GLI UCCELLI MARINI PELAGICI SONO A RISCHIO ESTINZIONE ANCHE PER VIA DELLA PLASTICA IN MARE

Da AboutPharma Animal Health 13/07/23

Mar Mediterraneo, Mar Nero, le coste del Pacifico nordoccidentale e i vortici oceanici del Pacifico, dell'Atlantico e dell'Oceano Indiano. Sono le zone più a rischio di ingestione di plastica per gli uccelli marini pelagici, secondo uno studio pubblicato su Nature Communications lo scorso 4 luglio. La ricerca, come ricorda Laura Scillitani su Scienza in rete, è stata sottoscritto da circa duecento ricercatori affiliati a oltre centosessanta istituti di ricerca di tutto il mondo, italiani inclusi, che hanno utilizzato i dati relativi agli spostamenti di oltre sette mila uccelli appartenenti a settantasette specie di Procellariformi, combinati alla distribuzione della plastica in mare.

Perché i Procellariformi

Gli autori hanno spiegato di aver scelto i Procellariformi in primo luogo perché ingerita a causa della struttura del loro apparato digerente non sono in grado di rigurgitare facilmente la plastica ingerita. E poi perché hanno maggiori probabilità di raccogliere la plastica galleggiante, nutrendosi sulla superficie dell'acqua, rispetto alle specie che si immergono in profondità.

I rischi della plastica

Scillitani spiega anche che la plastica può essere pericolosa in diversi modi per gli animali. Possono rimanervi impigliati o può essere ingerita portando a buchi nell'intestino se dura o blocchi intestinali se flessibile. Senza contare che può assorbire sostanze chimiche tossiche che vengono poi rilasciate. Il rischio inoltre può variare durante le fasi dell'anno, in particolare nel periodo riproduttivo per alcune specie. "Per esempio – racconta la giornalista –, le berte maggiori (una specie di uccelli marini pelagici n.d.r.), che nidificano a Malta ma passano la restante parte dell'anno in volo sull'Oceano Atlantico orientale, sono molto più a rischio di ingestione di plastica quando si dedicano alla cura dei nidiacei. I pulcini sono a rischio sia perché gli adulti possono portare loro da mangiare plastica invece che nutrienti, sia perché i genitori possono utilizzare rifiuti plastici per costruire il nido, e i piccoli possono rimanere aggrovigliati senza potersi liberare".

Il Mar Mediterraneo

Non è esente il Mediterraneo, che anzi, essendo un mare chiuso e molto affollato per via del turismo, fa fatica a smaltire la plastica e ha un rischio di esposizione elevato per le specie che almeno per una parte dell'anno vivono nelle sue acque. Tra cui appunto gli uccelli marini pelagici che sono tra i gruppi di specie più minacciati di estinzione al mondo.

Risolvere il problema

Che fare quindi? Gli autori dell'articolo di Nature Communications, invitano a riflettere sulla risoluzione del problema e sull'adozione di programmi che puntino a ridurre drasticamente la plastica immessa nell'ambiente. Perché, conclude Scillitani: "Perdere questi sorprendenti veleggiatori dei venti marini, sarebbe gravissimo non solo a livello di perdita di diversità, ma anche culturale. Gli sforzi di conservazione, come dimostrano la storia del petrello delle Bermuda, o i progetti di eradicazione delle specie aliene sulle isole, danno risultati, ma è necessario un investimento globale e costante per lavorare in modo sinergico e internazionale, perché la natura non conosce i nostri confini".

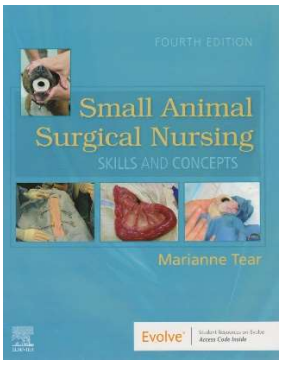
CONSULTAZIONE EU SUL BENESSERE ANIMALE

Da www.fnovi.it 25/07/2023

Fino al 6 settembre è aperta una consultazione EU sul benessere animale DPA Development of a roadmap for action for the project More Welfare: towards new risk assessment methodologies and harmonised animal welfare data in the EU L'obiettivo di questa consultazione è raccogliere informazioni chiave riguardo il benessere degli animali in allevamento, per identificare lacune e sfide nelle pratiche attuali di valutazione e monitoraggio del benessere degli animali. Le osservazioni contribuiranno allo sviluppo di metodologie, indicatori, strumenti e protocolli migliorati per valutare e monitorare il benessere degli animali.

http://https//ec.europa.eu/eusurvey/runner/44a4f2c2-8fa2-a379-acc9-4e7da93ea427

L'ANGOLO DELLA LETTURA



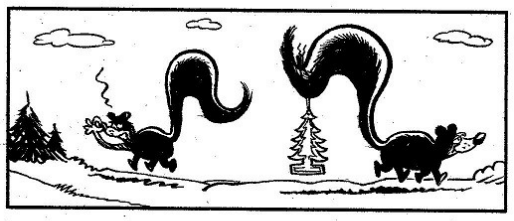
MARIANNE TEAR

Small animal surgical nursing - Skills and concepts

4° ed.
292 pagg.
500 ill.
Elsevier, 2023

Risposta corretta: d)

— Fido è diventato il miglior cane da riporto di tutto il vicinato.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 1 agosto 2023
Prot.: 353/23